



STUDIO

AGROFAUNA

Esperti in gestione faunistica e supporto ATC

www.agrofauna.it  
info@agrofauna.it

Via dell'Artigianato, 53/55, 57121 – Livorno  
Tel. e Fax 0586/372494

SCHEDA 09 **Merlo**

(*Turdus merula* Linnaeus, 1758)

Inglese: Common Blackbird

Francese: Merle Noir

Spagnolo: Mirlo comun

Tedesco: Amsel o Schwarzdrossel

### Morfologia

Uccello appartenente alla famiglia dei turdidi. Di dimensioni medio piccole, ha un becco robusto e tarsi lunghi. Nel maschio il piumaggio è uniformemente nero lucente, con colorazione del becco giallo-arancio. La femmina ha le parti superiori bruno-nerastre, coda ed ali bruno nere, parti inferiori più chiare, becco bruno, raramente giallo come il maschio. In entrambi i sessi le zampe sono bruno scure. Non di rado si osservano anomalie di colorazione del piumaggio, con livree albine, cenerine, a macchie bianche con disegni asimmetrici e simmetrici, ecc. Lunghezza del corpo cm 24-25, apertura alare cm 34-38, peso gr 70-120.

### Distribuzione

Il Merlo è una specie politipica con 15 sottospecie, ampiamente distribuita a livello paleartico. Nidificante, parzialmente sedentaria, in Sicilia e in numerose isole minori. Alla popolazione riproduttiva si aggiungono, nel periodo autunno-invernale, anche contingenti migratori e/o svernanti.

A latitudini meridionali, come in Sicilia, il picco del transito autunnale risulta essere più tardivo (novembre-dicembre) rispetto alle latitudini settentrionali (ottobre). Per l'Italia, l'inizio della migrazione prenuziale avviene nella seconda decade di gennaio (Spina e Serra, 2003, Andreotti et al., 2004). Durante gli inverni migra dai paesi più settentrionali a quelli più caldi, mentre nelle zone temperate, come l'Italia, è presente tutto l'anno.



Foto di Angelo Del Vecchio – Studio Agrofauna

L'areale di nidificazione comprende l'Europa, il Nord Africa e un'ampia area discontinua che si estende ad est fino alla Cina orientale ed a sud sino allo Sri Lanka; in seguito all'introduzione della forma nominale, attualmente è presente anche in Australia sud-orientale, in Tasmania, in Nuova Zelanda e in diverse isole minori. Nel Paleartico occidentale il Merlo ha una distribuzione molto ampia che rappresenta più del 50% dell'areale complessivo. Manca solo nelle zone più settentrionali (Scandinavia), con l'eccezione della Norvegia, dove, pur essendo abbastanza raro, raggiunge il 70° parallelo N; è assente nella Penisola di Kola e nelle pianure russe a nord-est di Mosca. A sud l'areale si estende fino al Maghreb ed al delta del Nilo. Nel corso dell'ultimo secolo, ha colonizzato le isole Fær Øer (prima riproduzione nel 1947), Cipro (probabilmente dal 1979) e l'Egitto, con un areale in continua espansione. Inoltre, a partire dall'Ottocento, ha iniziato a frequentare la

maggior parte delle città europee, con popolazioni di cui non è ancora chiara l'origine. Il processo di urbanizzazione è tuttora in corso e sta interessando regioni più orientali e settentrionali; le maggiori densità si riscontrano nei piccoli parchi urbani e nelle aree residenziali dell'Europa occidentale. Gli areali di svernamento nella generalità dei casi coincidono con i settori più meridionali ed occidentali dei quartieri riproduttivi; fanno eccezione solo alcune parti del Nord Africa e un'area piuttosto estesa a sud del Mar Caspio che coincide all'incirca con il territorio dell'Iran. Il Merlo inoltre è segnalato come erratico in Nord America, in Groenlandia, nell'isola Jan Mayen, nelle Svalbard, in Kuwait e in diversi Paesi dell'Asia sud-orientale e in Giappone.

## Ecologia

Il Merlo presenta un volo veloce ed agile; all'interno della vegetazione effettua semplici rapidi movimenti, mentre in spazi aperti alterna accelerazioni scattanti a lunghe planate, senza seguire una traiettoria ondulata. Sul terreno ha una postura meno eretta rispetto ad altri turdidi, mantiene spesso la coda alzata, correndo e saltando rapidamente.

Generalmente vive in coppie isolate ma tende a diventare più sociale e radunarsi in stormi durante le migrazioni. In natura ha una vita media di 2-3 anni, ma se allevato in cattività e in condizioni favorevoli può vivere anche molto più a lungo.

## Riproduzione

La femmina del Merlo appronta il nido sui rami degli alberi, fra i cespugli o in buche nel terreno. Depone da 4 a 6 uova di colore azzurro-grigio e maculate in modo irregolare con puntini grigi, tre volte all'anno: il periodo di incubazione può variare dai quattordici ai quindici giorni. La cova generalmente viene effettuata dalla femmina, raramente il maschio si dedica a tale attività. Nella stessa

stagione riproduttiva possono susseguirsi fino a tre covate, spesso in nidi diversi, ad altezze dal suolo crescenti con il progredire della stagione riproduttiva, presumibilmente per la minore disponibilità di siti adatti alla nidificazione con il progredire della stagione.



## Alimentazione

Il Merlo frequenta un'ampia varietà di ambienti. È legato alla presenza di vegetazione arborea e arbustiva alternata a terreni aperti, dove tende a ricercare preferenzialmente il cibo. Non mostra preferenze verso particolari specie arboree e frequenta indifferentemente boschi di conifere o latifoglie, tuttavia gradisce soprattutto i suoli freschi e umidi con la presenza di abbondante lettiera.

L'alimentazione del Merlo è molto varia, ma tendenzialmente predilige cibo di origine animale anziché vegetale (Berthold, 1976), soprattutto durante la stagione riproduttiva. La dieta è costituita da invertebrati (insetti, ragni, millepiedi e chioccioline), anfibi, rettili, topi morti e da vari tipi di frutta, sia coltivata che selvatica.

## Curiosità

E' capace di scavare nella neve fino a 5-7 cm di profondità; grazie all'ottimo udito può localizzare e catturare gli invertebrati ipogei, come i lombrichi. Può rubare il cibo ad altri merli o ad altre specie dello stesso genere; di solito si impossessa dei gasteropodi aperti dal Tordo bottaccio, poiché non sembra in grado di compiere tale operazione da solo.

Quanto può vivere in natura un merlo? I due esemplari più longevi di cui si abbia notizia in Europa sono un individuo di 21 anni e 10 mesi osservato in Germania e uno di 18 anni e 4 mesi osservato in Danimarca.